

Nota del traduttore.

Questi insegnamenti fanno parte di una serie dedicata alle opere dei Maestri indiani, e sono anche l'argomento iniziale trattato all'interno di un programma chiamato Educazione del Pensiero e Igiene Emozionale.

Questo programma, creato dal team di Educazione e Traduzione dell'Istituto Lama Tzong Khapa, è attualmente sviluppato e promosso anche in collaborazione con Wisdom Publication.

Questa bozza non è per la distribuzione pubblica, ma è destinata all'uso degli studenti che frequentano gli insegnamenti di Serkong Rinpoche "Sorgere Dipendente e Vacuità".

La traduzione e la compilazione del testo radice di Nagarjuna con il commentario di Chandrakirti e le spiegazioni di Serkong Rinpoche sono in fase di lavorazione e saranno il contenuto del terzo volume della serie I Grandi Classici dei Maestri Indiani pubblicati da nalanda Edizioni.

Fabrizio Pallotti©
Senior Traduttore Manjusri Lotsawa ILTK

QUESTA È UNA BOZZA PRELIMINARE AD USO ESCLUSIVO DEI PARTECIPANTI AL CORSO TENUTO DA SERKONG RINPOCHE. ESSENDO UNA BOZZA PRELIMINARE, POTREBBE ANCHE CONTENERE ERRORI DI SIGNIFICATO CHE VERRANNO CORRETTI DURANTI L'INSEGNAMENTO. IN SEGUITO SARÀ PUBBLICATO IL TESTO RADICE CON I COMMENTI DI RINPOCHE.

FABRIZIO PALLOTTI

དབུ་མ་རྩ་བའི་འགྲེལ་པ་ཚོགས་གསལ་པ་།
རབ་བྱེད་ཉེར་དྲུག་པ་།
སྲིད་པའི་ཡན་ལམ་བརྒྱ་གཉིས་བརྟག་པ་།

Capitolo 26

L'ANALISI DEI DODICI RAMI DELL'ESISTENZA

*Tutto ciò che sorge per relazione dipendente
è stato spiegato come vacuità.
Questo è designato in dipendenza e
questa è la Via di Mezzo*

Questo verso indica che ciò che è chiamato vacuità indica ciò che sorge per relazione dipendente. Allo stesso modo, il seguente:

*Colui che vede il sorgere per
relazione dipendente vede
la sofferenza e l'origine,
la cessazione e il sentiero stesso.*

Dal momento che è necessario comprendere che la genesi (il sorgere) avviene per relazione dipendente, le sue ramificazioni sono analizzate in dettaglio con queste parole:

*1. Poiché l'ignoranza ostacola, si rinasce.
Ciò che si forma¹ ha tre aspetti
e le azioni formative
perpetuano la migrazione.*

L'**ignoranza** è il non sapere, un'oscuramento **che ostacola** la realtà così com'è. Il significato di **si rinasce** è che la persona, avvolta dall'ostruzione dell'ignoranza, rinasce perché **forma** la rinascita attraverso l'intenzione, le virtù e l'altro, cioè produce. Le formazioni, poiché inducono la rinascita, sono **formative** e sono di tre tipi: virtù, non virtù e immobili. Sono anche quelle del corpo, della parola e della mente.

¹ Il tibetano *du byed*, è tradotto come ciò che forma. Di solito viene tradotto come azione o karma.

Poiché la persona è oscurata dall'ignoranza, compie tre tipi di azioni formative (formazioni) la cui caratteristica è l'azione. Poiché formano, le **azioni formative** sono chiamate azioni. Queste sono le cause che **perpetuano la migrazione** degli esseri.

*2. La coscienza dotata di condizione formativa²,
entra nei migratori*

Una persona accumula compiendo azioni formative. La sua coscienza così è **dotata di cause formative**, gli sfortunati semi samsarici, ed **entra nei** deva e così via, a seconda delle azioni formative del migratore. Entrare significa nascere.

Dopo:

*Dopo che la coscienza è entrata
si verificano il nome e la forma.*

In questo caso si chiama **nome** perché essendo influenzato da azioni e afflizioni, conduce al luogo di nascita. Oppure, i quattro aggregati che non sono forma sono chiamati nome perché rincorrono gli oggetti. Il termine **forma** indica che è deperibile, o subisce il danno. Questa forma e il nome precedente, perché rincorrono, insieme sono **nome e forma**.

Nell'ultimo momento della morte, come nel caso dell'immagine riflessa, in accordo alle azioni proiettanti l'interruzione degli aggregati di questa vita e la produzione degli aggregati della prossima rinascita avviene nello stesso momento, come un braccio di una bilancia che si alza mentre l'altro si abbassa. Poi, nel grembo della madre, con la mente in uno stato di incoscienza, **si verificano il nome e la forma** che possiedono la condizione della coscienza³. Se la mente dell'essere che migra non cade nello stato di incoscienza, in quel momento nome e forma non hanno luogo. "Ananda, se la coscienza non entra nel grembo materno, ⁴nur nur non può svilupparsi e avvenire". Pertanto:

*3. Una volta che il nome e la forma si verificano
sorgono le sei sorgenti*

Poiché produce la nascita della sofferenza, le porte che naturalmente danno origine [ad essa], le **sei sorgenti** che possiedono la causa del **nome e della forma**⁵ sono prodotte: occhi, orecchie, naso, lingua, corpo e mente. Nel contesto degli occhi che vedono le forme, sorge la gioia e si crea l'attaccamento e così via, le sei sorgenti sono la porta della sofferenza. Quindi, dopo la produzione delle sei sorgenti:

*E dipendendo delle sei sorgenti
avviene il contatto effettivo.*

² Il tibetano *rkyen can* o *rgyu can* che possiede condizione o causa, è un termine equivalente a risultato. Quindi la coscienza nel contesto dei 12 rami è un risultato delle formazioni.

³ Sono il risultato della coscienza

.

⁴ Fasi della formazione del feto

⁵ il risultato di nome e forma

Per mostrare cos'è realmente il contatto e come viene prodotto:

*4. Viene prodotto solo in dipendenza
dell'occhio, della forma e del pensiero.
Quindi, dipendendo dal nome e forma,
Sorge la coscienza.*

*5. Occhio, forma e coscienza
L'unione di questi tre
è il contatto...*

Con riferimento all'**occhio, le forme e la coscienza**: l'attenzione mentale, l'oggetto e così via, che sono diversi a seconda della condizione immediatamente precedente, che è concomitante, diventano semi per la coscienza producendo la coscienza dell'occhio. L'occhio e la sorgente della forma sono forma. I quattro aggregati caratterizzati dal pensiero sono il nome. Quindi, dipendendo da questi tre, si produce la coscienza dell'occhio. Sono prodotti in dipendenza dal nome e dalla forma. Pertanto, quando i tre, il potere sensoriale, l'oggetto e la coscienza convergono, questa condizione immediata di reciproco beneficio è la caratteristica che definisce **il contatto**. Dopo:

*...dal contatto
nascono tutte le sensazioni.*

Le sensazioni sono l'esperienza di un oggetto piacevole, sgradevole o nessuno di questi due, dovuti ad un cognitore che sperimenta il suo oggetto. Queste **sensazioni** sono di felicità, di sofferenza e né di felicità né di sofferenza.

Così come questo viene chiamato sensazione, dipendendo dal contatto che è caratterizzato dalla convergenza dei tre, forma, coscienza e occhio, è bene sapere che anche il rimanente⁶, caratterizzato dal possesso delle cause del **contatto**, avviene per la convergenza dei tre: organo di senso, oggetto e coscienza.

Dopo:

6. Con la condizione delle sensazioni, la brama.

Questo segue dopo il precedente (passaggio) *nascono tutte le sensazioni*. **La brama** si verifica **con la condizione delle sensazioni**. Ma questo desiderio, che possessore d'oggetto è? È il possessore d'oggetto delle sensazioni. Perché? Poiché è dotato di desiderio per le sensazioni ne diviene attaccato. Inseguendo quelle sensazioni nasce il desiderio manifesto. In che modo? Nel caso dell'insorgere di una sensazione piacevole, perché non ci si vuole separare da essa, ci si attacca. Quando sorge la sofferenza, in quel momento nasce l'attaccamento di volersi separare da essa⁷. Oppure, in assenza di produzione di felicità e sofferenza, si sviluppa l'attaccamento perché quello stato non finisca.

Pertanto:

⁶ Le coscienze sensoriali, dall'orecchio alla coscienza sensoriale del corpo.

⁷ cioè avversione.

*La brama nasce con lo scopo delle sensazioni
e con la brama e l'appropriazione
i quattro aspetti sono completamente appropriati.*

Il desiderio, cioè la forte **brama di sensazioni**, possiede la condizione della brama, la causa dell'aumento delle azioni (formative), concepisce completamente i quattro tipi (di *appropriazione*): desiderio, visioni, moralità e condotta, ed pronunciamento di un sé. Questi, essendo la condizione dell'esistenza, sono appropriazioni.

Dopo:

*7. Se l'appropriazione è presente, l'esistenza
dell'appropriatore sorge completa.
Così, senza appropriazione
si è liberi e l'esistenza non accadrà.*

8. Con quell'esistenza, anche i cinque aggregati

L'appropriatore dei quattro tipi di **appropriazione** appena menzionati, quello che concepisce, sorge. L'**esistenza** di questo **appropriatore** si verifica a causa della condizione di appropriazione. Perché? Se l'appropriatore non genera brama e grazie alla forza della discriminazione individuale non si lascia coinvolgere dalla brama di averli, abbandona i quattro tipi di appropriazione. Dopo aver manifestato l'immacolata saggezza trascendentale si elimina l'appropriazione, ottenendo così la libertà. In quel momento l'**esistenza non accadrà**.

Cos'è allora l'esistenza? **L'esistenza è anche i cinque aggregati**. Ciò che sorge completamente dall'appropriazione è compreso anche nella natura dei cinque aggregati. Si chiama esistenza perché i cinque aggregati sorgono dalla maturazione dei tre tipi di azioni di corpo, parola e mente.

Le azioni del corpo e della parola sono nella natura dell'aggregato della forma, le azioni della mente sono nella natura dei cinque aggregati. In questo modo, si dovrebbe capire che i cinque aggregati sono l'esistenza.

Da quell'esistenza avviene la nascita

Il futuro emergere degli aggregati è la **nascita**, che nasce completamente **dall'esistenza**. Dopo:

*La vecchiaia, la morte, il dolore e
Soffrire con il pianto.*

*9. Angoscia e agitazione
Questi sono dalla nascita.*

Con la nascita, che è la causa, si verificano la **vecchiaia** e la **morte**. Questo dovrebbe essere compreso in accordo con le spiegazioni dei Sutra. La vecchiaia è la maturazione del corpo e la morte è la distruzione del corpo invecchiato. Il **dolore** è il tormento profondo dell'oscuramento totale dell'attaccamento manifesto che accompagna la morte. Il **pianto** è l'espressione verbale del dolore che è sorto. La **sofferenza è il danno**

che ricevono i cinque sensi. **Angoscia** significa sgradevole, **agitazione** significa il verificarsi di molte sofferenze e dolore mentale. Pertanto, essendo questa la situazione,

*Pertanto, un accumulo di sofferenza
È l'unica cosa che succede.*

Il significato di **pertanto** è che è dovuto solo per la forza delle cause e delle condizioni. **Un accumulo di sofferenza** è l'insieme o la moltitudine di sofferenze chiamate accumulo di sofferenza. **L'unica cosa** significa che è priva della natura dell'io e del mio. La semplice designazione di "essere infantile" è sinonimo di incarnazione della sofferenza totalmente priva di felicità. Perché? Perché le ramificazioni dell'esistenza nascono dall'ignoranza e così via.

*10. Le formazioni sono la radice del samsara:
Così i saggi non formano.
Pertanto, chi non è saggio, forma.
I saggi (non lo fanno), perché vedono la realtà.*

In questo contesto, le cause principali del samsara, che sono caratterizzate dal coinvolgimento della coscienza e così via, sono **formazioni**. Quindi, chi non è saggio mette in atto le formazioni che sono la radice del samsara. Come ha insegnato il Baghawan, "O monaci, la persona che segue l'ignoranza forma anche formazioni meritorie, forma anche formazioni non meritorie, e forma anche formazioni inamovibili".

Perché? Perché è un agente **non saggio**. Solo chi possiede l'ignoranza è un agente di formazioni. Non il saggio che vede la realtà e abbandona l'ignoranza. Come? Perché vede la **realtà**. Per colui che vede la realtà tutte le cose sono inosservabili. Si diventa agenti osservandole, perché non esistono affatto. Ecco perché colui che vede la realtà è il saggio che non è un agente. A causa di ciò con l'ignoranza avvengono le formazioni, senza di essa no. Perciò

*11. Con la cessazione dell'ignoranza
Le formazioni non si verificano*

Perché le cause non sono complete.

Come è cessata questa ignoranza?

*L'ignoranza è cessata
Con la cognizione che familiarizza con la realtà*

Familiarizzando con la visione corretta della realtà del sorgere per relazione dipendente, si **abbandona** completamente l'**ignoranza**. Così, colui che vede correttamente il sorgere per relazione dipendente non osserva una natura propria nemmeno nelle cose più sottili. Si riferisce alla vacuità di esistenza intrinseca delle cose, come se fossero riflessi. Poiché per questa persona tutte le cose sono vuote di esistenza intrinseca, nessun fenomeno diventa minimamente osservabile. Non osservando non è afflitto, e non essendo afflitto non agisce.

In questo modo, familiarizzandosi con il sorgere per relazione dipendente si entra nella **realtà**. Lo yogi che vede la realtà abbandona definitivamente l'ignoranza. Abbandonare

l'ignoranza ferma le formazioni. Allo stesso modo in cui abbandonare l'ignoranza ferma le formazioni,

*12. Cessando questo e quello
questo e quello non si verificano.
Quelli che sono solo aggregati di sofferenza
cessano completamente in questo modo.*

Questo passaggio spiega che **cessando i** rami precedenti, cessano anche i rami successivi. Con questo processo, lo yogi si separa dalla visione errata del sé e del mio, gli aggregati della sofferenza, e poiché essi non sorgeranno più, gli aggregati che sono vuoti di una natura intrinseca priva di agente e di chi li sperimenta, cessano completamente.

Dal Sutra Superiore della Crescita del Germoglio: "Questo è dovuto ai due interni che sorgono per relazione dipendente. Cosa sono questi due? Il sorgere per relazione dipendente delle cause e il sorgere per relazione dipendente delle condizioni. Cos'è il sorgere per relazione dipendente delle cause? Comincia con l'ignoranza che causa formazioni e così via, finché alla fine la nascita causa l'invecchiamento e la morte. Se l'ignoranza non sorge, allora le formazioni non si manifestano e così via, finché alla fine, se la nascita non sorge, allora l'invecchiamento e la morte non si manifestano. Allo stesso modo, dall'esistenza dell'ignoranza, si manifestano le formazioni e così via, finché alla fine, dall'esistenza della nascita, vengono l'invecchiamento e la morte. L'ignoranza non pensa: "Io produco le formazioni". Né le formazioni pensano: 'Siamo prodotti dall'ignoranza', e così via. Infine, la nascita non pensa: "Io produco l'invecchiamento e la morte". Né l'invecchiamento e la morte pensano: "Io sono prodotto dalla nascita". Tuttavia, le formazioni prendono forma e sorgono attraverso l'esistenza dell'ignoranza e così via, finché alla fine l'invecchiamento e la morte prendono forma e sorgono attraverso l'esistenza della nascita.

Così è il modo in cui il sorgere per relazione dipendente delle cause deve essere visto.

Come si vede il sorgere interiore per relazione dipendente delle condizioni? Questo è dovuto all'assemblaggio di sei elementi. Quali sono i sei elementi assemblati?

È così: il sorgere per relazione dipendente delle condizioni deve essere visto come dovuto all'assemblaggio degli elementi terra, acqua, fuoco, vento, spazio e coscienza.

Che cos'è l'elemento terra del sorgere dipendente interiore? Ciò che si assembla per formare la solidità del corpo è chiamato elemento terra.

Ciò che dà coesione al corpo è chiamato elemento acqua.

Quello che digerisce tutto ciò che il corpo mangia, beve, mastica e assaggia è chiamato elemento fuoco.

Quello che svolge la funzione di inspirazione ed espirazione del corpo è chiamato elemento vento.

Ciò che permette al corpo di avere spazi vuoti all'interno è chiamato elemento spaziale. Ciò che induce la manifestazione del nome e della forma, la raccolta di cinque coscienze insieme, alla maniera di un rifugio, e la coscienza mentale contaminata, è chiamato elemento di coscienza.

Senza queste condizioni il corpo non può nascere. Ma quando l'elemento terra interno è completo, e anche gli elementi acqua, fuoco, vento, spazio e coscienza sono completi, allora dall'unione di tutti questi elementi si forma il corpo.

In questo processo, l'elemento terra non pensa: "Io fornisco la solidità del corpo assemblando".'

Né l'elemento acqua pensa: "Io fornisco coesione al corpo".'

Né l'elemento fuoco pensa: "Io digerisco ciò che il corpo mangia, beve, mastica o assaggia".'

Né l'elemento vento pensa: "Io svolgo la funzione di inspirazione ed espirazione del corpo".'

Né l'elemento spaziale pensa: "Creo spazi vuoti all'interno del corpo".'

Né l'elemento della coscienza pensa: "Io produco il nome e la forma del corpo".'

Né il corpo pensa: Sono" prodotto da queste condizioni".'

Eppure, quando queste condizioni sono presenti, il corpo nasce.

L'elemento terra non è un sé, non è un essere, non è una forza vitale, non è una creatura, non è un umano, non è una persona, non è femmina, non è maschio, non è un ermafrodito, non è me, non è mio e non è di nessun altro.

Allo stesso modo, nemmeno l'elemento acqua, l'elemento fuoco, l'elemento vento, l'elemento spazio e l'elemento coscienza sono un sé, non un essere, non una forza vitale, non una creatura, non un umano, non una persona, non una femmina, non un maschio, non un ermafrodito, non io, non mio e non di nessun altro.

In questo caso, cos'è l'ignoranza? Ciò che percepisce questi stessi sei elementi come unitari, interi, permanenti, costanti, eterni, piacevoli, un sé, un essere, una forza vitale, una creatura, un'anima, un uomo, un individuo, un umano, una persona, io e il mio, insieme a molti altri tipi di malintesi, si chiama ignoranza. Se l'ignoranza è presente, c'è desiderio, avversione e illusione verso gli oggetti. Tale desiderio, avversione e illusione verso gli oggetti sono le formazioni causate dall'ignoranza. Ciò che distingue i singoli oggetti è la coscienza. I quattro aggregati di appropriazione che emergono insieme alla coscienza, sono il nome. I quattro grandi elementi e la loro causa sono la forma. Quel nome e quella forma insieme sono nome e forma. Le facoltà legate al nome e alla forma sono le sei sorgenti.

La congiunzione dei tre è il contatto. L'esperienza del contatto è la sensazione. L'attaccamento alla sensazione è il desiderio. L'intensificazione del desiderio è l'appropriazione. L'azione che deriva dall'appropriazione e causa la rinascita è l'esistenza. L'emergere degli aggregati da tale causa è la nascita. La maturazione degli aggregati dopo la nascita è l'invecchiamento. Il deperimento e la distruzione degli aggregati è la morte.

Il tormento interiore della persona confusa, attaccata e morente è il dolore. L'espressione che viene dal dolore è il pianto.

Il disagio mentale associato alla raccolta delle cinque coscienze è sofferenza. La mente associata alla sofferenza mentale è l'angoscia. Inoltre, qualsiasi altra sottile afflizione mentale di questo tipo è chiamata agitazione.

Queste, perché sono molto oscurate, sono chiamate ignoranza. Sono formazioni perché sono formative. Sono coscienza perché conoscono. Sono nome e forma, perché

reciprocamente dipendenti. Sono sorgenti, perché sono porte di produzione. E' contatto, perché contatta. Sono sensazioni, perché sperimentano. E' desiderio, perché ha bisogno. E' appropriazione perché si appropria. E' esistenza, perché torna ad esistere. E' nascita, perché è il sorgere degli aggregati. Invecchiamento, perché maturazione degli aggregati. Morte, perché è perire. Dolore, perché è soffrire. Pianto, perché lamento verbale. Sofferenza, perché danno corporeo. Angoscia, perché danno mentale. Confusione, perché affezioni mentali.

Oppure, l'ignoranza è dovuta al fatto di non conoscere la realtà, alla comprensione sbagliata, al non sapere.

Se tale ignoranza è presente, si sviluppano tre tipi di formazioni: quelle che portano a stati meritori, quelle che portano a stati non meritori e quelle che portano a stati immobili.

Dalle formazioni che portano a stati meritori nasce la coscienza che porta a stati meritori. Dalle formazioni che conducono a stati non meritevoli nasce la coscienza che conduce a stati non meritevoli. E dalle formazioni che portano a stati inamovibili nasce la coscienza che porta a stati inamovibili. Questo è ciò che si intende per formazioni che causano coscienza. Questo si chiama coscienza. A causa della coscienza come condizione è ciò che si chiama nome e forma. Le sensazioni e così via, i quattro aggregati diversi dalla forma perché portano a quell'esistenza, sono nome. Gli aggregati di forma, chiamati forma, insieme al nome, sono chiamati nome e forma.

I quattro aggregati immateriali che emergono insieme alla coscienza, insieme alla forma fisica, è ciò che si intende per condizione di coscienza, nome e forma. A causa dello sviluppo del nome e della forma, si verifica l'esecuzione di azioni attraverso le entrate delle sei sorgenti. Questo è ciò che si intende per la condizione di nome e forma, le sei sorgenti. Dalle sei sorgenti sorgono le sei collezioni di contatti. Così con la condizione delle sei sorgenti, è il contatto. le sensazioni sorgono nel modo in cui sorge il contatto. Ciò che è dovuto alla condizione del contatto si chiama sensazione. Sperimentare quei diversi tipi di sensazioni, provare piacere in esse, aderire ad esse in modo distintivo e godere in questo aderire è ciò che si chiama desiderio dovuto alla condizione delle sensazioni.

Dallo sperimentare, dal trarre piacere, dall'aggrapparsi e dal godere in quell'aggrapparsi nasce una riluttanza a lasciare andare, con il costante desiderio: "Che questo caro sé non si separi mai dall'entità di questa felicità". Questo stesso desiderio, è l'appropriazione con la condizione di attaccamento. A causa dell'attaccamento a quel fenomeno che vuole avere e ottenere, questo desiderio è appropriazione.

Tale desiderio dà luogo ad azioni del corpo, della parola e della mente che producono la rinascita. Questa è l'esistenza dovuta alla condizione di appropriazione. Gli aggregati nati da tali azioni sono la nascita con la condizione di esistenza. La piena maturazione dello sviluppo degli aggregati della nascita e il loro deperimento è invecchiamento e morte con la condizione della nascita.

La maturazione dello sviluppo degli aggregati formati alla nascita, e la loro disintegrazione, è ciò che si intende con "la nascita provoca l'invecchiamento e la morte".

Così, questo dodicesimo sorgere per relazione dipendente, che proviene da diverse cause e da diverse condizioni, non è né permanente né impermanente, non è composto né non composto, non è senza alcuna causa o condizione, non è uno sperimentatore, e non è qualcosa di esauribile, qualcosa di distruttibile, o qualcosa che cessa, una continuità ininterrotta da tempo senza inizio, come il flusso di un fiume.

Questo dodicesimo sorgere dipendente, che proviene da diverse cause e da diverse condizioni, non è né permanente né impermanente, non è composto né non composto, non è senza alcuna causa o condizione, non è uno sperimentatore, e non è qualcosa di esauribile, qualcosa di distruttibile, o qualcosa che cessa, continua da tempo senza inizio senza interruzione, come il flusso di un fiume.

Ciononostante, ci sono quattro legami che servono come causa per assemblare questa dodicesima ramificazione del sorgere dipendente. Quali quattro legami? Sono: ignoranza, desiderio, azione e coscienza.

La coscienza funziona come causa avendo la natura di un seme. L'azione funziona come causa avendo la natura di un campo. L'ignoranza e il desiderio funzionano come cause avendo la natura di afflizioni.

L'azione e le afflizioni fanno crescere il seme della coscienza. In questo contesto l'azione funziona come un campo per il seme della coscienza. Il desiderio irroro il seme della coscienza. L'ignoranza semina il seme della coscienza. Senza queste condizioni, il seme della coscienza non si sviluppa. In questo processo, l'azione non pensa: "Io fungo da campo per il seme della coscienza". Né il desiderio pensa: "Io inumidisco il seme della coscienza." Né l'ignoranza pensa: "Io semino il seme della coscienza." Né il seme della coscienza pensa: "Sono prodotto da queste condizioni." Eppure, quando il seme della coscienza cresce, piantato nel campo dell'azione, irrorato dall'acqua del desiderio e cosparso del letame dell'ignoranza, il germoglio del nome e della forma si manifesta in qualunque grembo materno si rinasca.

E questo germoglio di nome e forma non è creato da sé, non è creato da un altro, non è creato da entrambi, non è creato da un Dio, non è trasformato dal tempo, non deriva dalla trasformazione del tempo, non dipende da un solo fattore e non nasce senza alcuna causa. Tuttavia, dalla combinazione dell'unione dei genitori, del periodo di ovulazione e di altre condizioni il seme della coscienza colmo di esperienza produce il germoglio del nome e della forma, in qualsiasi grembo materno si rinascerà.

Perché sebbene le cose siano prive di proprietario, prive di proprietà, inafferrabili, eternee, e la loro natura sia la caratteristica dell'illusione, le cause e le condizioni necessarie non sono incomplete.

Per esempio, la coscienza dell'occhio sorge per mezzo di cinque cause. Quali cinque? Vale a dire, la coscienza dell'occhio sorge in base all'occhio da cui dipende, la forma, l'aspetto, lo spazio e l'attenzione mentale. Qui, l'occhio funziona come base per la coscienza visiva. La forma funziona come oggetto di percezione per la coscienza visiva. L'apparenza funziona come visibile. Lo spazio funziona non ostacolando. L'attenzione mentale funziona come mentalità. Senza queste condizioni, la coscienza dell'occhio non può sorgere. Ma quando la sorgente sensoriale interna, l'occhio, non è incompleta, e allo stesso modo, quando la forma, l'aspetto, lo spazio e l'attenzione mentale non sono incompleti, allora dall'incontro di tutti questi fattori, nasce la coscienza dell'occhio.

L'occhio non pensa: "Io servo come base per la coscienza dell'occhio". Né la forma pensa: "Io servo come oggetto di percezione per la coscienza dell'occhio." Né l'apparenza pensa: "Io fungo da visibilità per la coscienza dell'occhio." Né lo spazio pensa: "Io non ostruisco la coscienza dell'occhio." Né l'attenzione mentale pensa: "Io fornisco la riflessione mentale alla coscienza visiva." Né la coscienza visiva pensa: lo" sono prodotto da queste condizioni." Eppure, la coscienza visiva nasce dalla presenza di queste condizioni. Un'analisi simile dovrebbe essere applicata al resto delle facoltà di senso.

Qui non c'è nulla che trasmigri da questa esistenza all'altra. Eppure, poiché le cause e le condizioni non sono incomplete, il risultato delle azioni si manifesta comunque. È come l'apparizione del riflesso di un volto sulla superficie di uno specchio ben lucidato. Il volto non si è spostato sulla superficie dello specchio, ma poiché le cause e le condizioni non sono incomplete, il volto vi appare comunque.

Allo stesso modo, non c'è nessuno che trasmigri da qui dopo la morte e nasca altrove. Eppure, poiché le cause e le condizioni non sono incomplete, il risultato delle azioni si manifesta comunque. È come se il disco lunare che si trova ad una distanza di quarantaduemila yojanas sopra la terra, eppure il suo riflesso appare comunque in piccoli vasi pieni d'acqua. Non è che la luna si muova dalla sua posizione ed entri nei piccoli vasi pieni d'acqua. Tuttavia, poiché le cause e le condizioni non sono incomplete, il disco lunare vi appare comunque.

Allo stesso modo, non c'è nessuno che trasmigri da qui dopo la morte e nasca altrove. Tuttavia, poiché le cause e le condizioni non sono incomplete, il risultato delle azioni si manifesta comunque, è come il fuoco che si accende con l'insieme delle sue cause e condizioni necessarie, e non quando le sue cause e condizioni sono incomplete.

Allo stesso modo, i fenomeni siano privi di proprietario, privi di identità, inafferrabili, eterei e la loro natura ha la caratteristica dell'illusione.

Poiché le cause e le condizioni non sono incomplete, per natura hanno la caratteristica dell'illusione.

Il seme della coscienza nato dalle azioni e dalle afflizioni produrrà comunque il germoglio del nome e della forma in qualsiasi grembo materno si rinascerà.

Come con i precedenti, considera il sorgere interno per relazione dipendente in questo modo.

Qui, il sorgere interno per relazione dipendente deve essere visto in termini di cinque aspetti. Quali cinque aspetti? Come non permanente, come non discontinuo, non trasmigrante, un grande risultato prodotto da una piccola causa, e come una continuità di tipo simile.

Come non è permanente? Non è permanente perché gli aggregati finali alla morte sono una cosa e quelli della nascita sono un'altra; cioè, gli aggregati finali alla morte non sono quelli della nascita. Eppure, solo quando gli aggregati finali alla morte cessano, sorgono gli aggregati della nascita.

Come non è discontinuo? Non è discontinuo perché gli aggregati della nascita non sorgono dagli aggregati finali della morte né quando sono già cessati, né quando non sono ancora cessati. Come il braccio di una bilancia che si inclina dall'alto al basso, gli aggregati alla nascita sorgono proprio quando gli aggregati finali alla morte sono cessati.

Come non trasmigrante? Non trasmigrante perché gli esseri di diverse classi di esistenza ottengono la loro rinascita in accordo alle loro fortune, quindi non nasce. Perciò è non trasmigrante.

Per spiegare come un grande risultato è prodotto da una piccola causa, la maturazione di un grande risultato è sperimentata per aver compiuto un'azione minore. Quindi, la

produzione di un grande risultato da una piccola causa. Inoltre la tipologia dell'esperienza di una azione compiuta è anche la tipologia dell'esperienza della maturazione del suo risultato che si sperimenterà. Quindi è una continuità di tipo simile.

Queste sono Le Chiare Parole del maestro Chandrakirti, commentando il capitolo 26: L'analisi dei dodici rami dell'esistenza.